



**RABITO** Ex canarino oggi a Padova

## Precedenti: ultima vittoria nel 1998

Quella di oggi sarà la ventiduesima occasione, dal dopoguerra ad oggi, che il Modena giocherà una gara di campionato al Braglia contro il Padova.

Il bilancio è favorevole ai canarini, che si sono imposti in 11 occasioni, l'ultima l'8 novembre 1998, serie C1, 1-0 con gol di Pietranera. I biancoscudati, sempre dal 1946 ad oggi, sono stati corsari a Modena invece in sole tre occasioni, di cui una nell'unico precedente in A, torneo 1948/49. L'ultimo successo patavino al Braglia risale a oltre 43 anni fa, lo 0-1 (gol di Bigon) del 7 gennaio 1967, si giocava in serie B.

I pareggi tra le due formazioni sono stati invece sette, di cui l'ultimo precedente tra le due formazioni, lo 0-0 del 16 gennaio scorso.

Modena la vigilia **Ordine pubblico**

# Critico il sindacato di polizia



**VIABILITA'** Dalle 10 di stamane, in occasione della partita, verranno chiuse al traffico viale Monte Kosica e viale Montecuccoli.

**BIGLIETTI.** Sarà possibile anche questa mattina acquistare i biglietti per Modena-Padova. I botteghini apriranno dalle 9.30 sino all'ora di inizio della partita. I prezzi. Tribunissima autorità 70 euro; tribunissima laterale 60; tribuna coperta 45 (ridotto 30); tribuna scoperta 20 (13); poltronissime Immergas 30 (17); distinti laterali Immergas 25 (14,50); gradinata scoperta 20 (11,50); curva Montagnani 12 (7,50).

**TIFOSI PADOVA** Circa 300 i supporters biancoscudati sprovvisti di tessera del tifoso che giungeranno a Modena. Con tutta probabilità verranno sistemati nello

spicchio di curva piscina vicino alla gradinata.

**SINDACATO POLIZIA** Con un comunicato stampa le OO.SS. della Polizia esprimono contrarietà alle gare alle 12.30. E' davvero inaudito - si legge - che il servizio di ordine pubblico debba essere assoggettato alla questione delle partite di calcio su canali a pagamento. Le esigenze economiche delle televisioni non tengono conto dei diritti dei lavoratori della Polizia di Stato. A questi giganti dell'economia privata non sarebbe sbagliato incrementare gli 8 euro che un poliziotto italiano guadagna per permettere lo svolgimento delle partite di calcio con cui loro continuano ad accumulare soldi o pagare le ore di straordinario svolte per i servizi di ordine pubblico».

## LA PRIMA VOLTA AL «BRAGLIA» ALLE 12.30

di Stefano Totaro

Ha ancora gli occhi in tangenziale e sembra che gli dia fastidio persino il riflesso della propria maglietta bianca. Di fianco al bar Stadio, mentre le tribune del Novi Sad emanano il calore delle 11 del mattino, il giovane forte dei suoi vent'anni si piega, per chiudere il motorino, ma non si spezza. «Ma chi è che ha inventato questo orario? - dice trovando fans nel suo gruppetto di amici - sono tornato a casa alle dieci (e dal fondo subito scatta un "e si vede.") e adesso sono qui...». Il giovane dice che per il Modena questo è altro, però. «mai passare davanti alle baracchine delle piadine, c'è da morire». Il tino che è in lui è ribollito in un sussulto al primo refolo di saliscia, anzi al primo metro di "salcicia" messo alla graticola per improbabili fauci. Non c'è ressa da autogrill ai pochi punti dislocati lungo il percorso di guerra, e non c'è nemmeno tanta guerra nel fare "il pieno" prima del fischio d'inizio. Come si dice in gergo, pochi "cadaveri", poche bottiglie di birra da 66 lasciate a picchettare il passaggio di chi sta compiendo la missione partita. Niente ora felice.

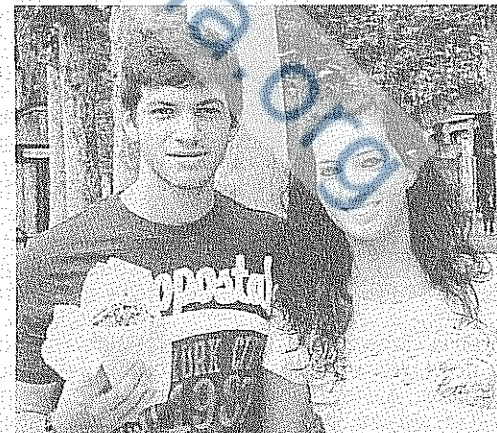
Un gruppetto di (h)accanti si siede in tribuna, al Novi Sad, e sfodera un salame benedetto e stappa un pistone. Con la calma dei forti, il tifo



Un pranzo "volante" allo stadio dove per la prima volta il Modena ha giocato a mezzogiorno e mezza

# Per il calcio si può digiunare

*La novità non ha sconvolto i tifosi: passa la "dieta" forzata*



che comunque lui abbia fatto colazione con "du o tri ov e un mez pistoun e lambrosce", ma dovrebbe essere un segreto.

Facce salutiste in tribuna. Anche l'assessore allo sport, Marino, è nel suo ruolo, di sportivo: «Orario sballato? Sì, lo trovo assurdo. Io comunque in mattinata sono andato in bicicletta, per cui mi può andare bene se anche si ritarda il pranzo. Anzi, vista l'ora in cui si uscirà, conviene tirare dritto».

Sandro Bellei, che solo a guardarlo fa venire appetito, fa di necessità virtù: «Sono ancora a vuoto, inutile pranzare dopo. Per una volta... Insomma, un po' di dieta ci vuole». Forse proprio perché era

di fatto con poca benzina, delude un po' i suoi fans: da lui ci si aspettava una filippica in sfoglia fina, un'arringa infuocata in difesa del tor-

tellino perduto, un arguto distinguo tra profano e sacro. La vecchia gloria Sergio Brighenti, poco distante, parla di ristoranti, dell'ultima volta che ha mangiato... insomma, è in argomento: «Sono venuto da Miliano, oggi si salta, ma poi avrò tutta la restante giornata per rifarmi, tra tavola e tv». Intanto scatta il fischio d'inizio. Ci vogliono otto minuti perché la curva tuoni il primo inno, è quello giusto, è pure lui in tema, parla di pere, mele e pesche. Un aperitivo leggero. Il ret-

neano i volti e la rispettiva collocazione geografica nel Braglia. Facce con occhiaie, espressioni da postumo, vigore indotto, slogan da risveglio nello sciame che, con onore e fedeltà alla causa gialloblù si dirige all'ingresso della curva. Tra loro padri con bambini diretti un po' in gradinata un po' in tribuna: «meglio del cinema pomeridiano, una variazione all'aria aperta ogni tanto non guasta».

Nel crocevia della zona bar Stadio si delineano le altre facce da stadio: età che alza in media, e di tanto, look meno con colori di bandiera, volti più riposati. Ma stessa dedizione ed accuratezza nei commenti delle fasce orarie tradizionali. E' lo sciame che si porta a varcare i cancelli delle tribune.

Al pian terreno si sono attrezzati, con lasagne a 5 euro e filari di panini. Dentro, nel-

Tifosi in fila alla biglietteria del "Braglia"

le aree riservate, rosei vasoi profumati attendono di essere rapiti. Alle 13.15 un cartello annuncia l'arrivo di gramigna con la salsiccia, guest star dell'intervallo. Non c'è da subito caccia al cibo. L'orario spezza l'abitudi-



ne: o la vita, nel senso di pancia, o la "morte" sugli spalti.

E l'oste Ermes, vestito di bianco, abbronzato e pure in forma, saluta le pari autorità modenese tra le poltroncine blu della tribunissima: «La partita alla mezza? Beh, per

Un panino prima del match

una volta un po' di dieta. Va bene, qualche innovazione ci vuole». Detta da lui, in quel modo quasi con cipiglio senza neanche un "gabiàn!" come punteggiatura, è come sentire tirare un moccolo da un santo. C'è chi sussurra

## Scaramucce e controlli

Se il clima era da risveglio, gli stomaci erano per lo più in stand by le provviste si limitavano a qualche birra inaugurale e a sacchetti di panini, per le forze dell'ordine c'è stato comunque da fare. La voglia di scontro da parte dei supporter più inflessibili nella memoria, che rimebravano non scorresse buon sangue reciprocamente, c'era comunque e si è rivelata in una breve scaramuccia tra polizia e padovani proprio all'inizio della gara. Per il resto il "solito" andare, bloccare, prevenire, presidiare, scortare.

## LA PROTESTA

Ai sindacati di polizia la partita all'ora di pranzo è rimasta sullo stomaco. Per Silp Cgil, Siulp, Consap e Sap «è inaudito che il servizio di ordine pubblico negli stadi debba essere assoggettato, per questioni puramente economiche e privatistiche, alla questione della trasmissione delle partite di calcio sui canali a pagamento. Trasmettere le partite di calcio in orari diversi durante l'arco della giornata del sabato o della domenica, significa moltiplicare il guadagno delle major televisive a discapito dei diritti dei poliziotti. Sembra che a nessuno inte-

ressi cosa esista dietro all'organizzazione di un evento sportivo che richiama migliaia di persone e che spesso, per colpa di centinaia di "scellerati" pseudo-tifosi, trasforma lo stadio e le sue adiacenze in veri e propri campi di guerra. Nessuno si è domandato quanto costa, in termini organizzativi, la predisposizione di un servizio con tale tipologia di orario che, modifica enormemente l'organizzazione dei servizi delle polizia di Stato, ed in più generale delle forze dell'ordine, obbligate ad applicare, per il proprio personale, orari di lavoro, alquanto diffor-

mi, rispetto a quelli tipici. Da ora in poi, con l'avvento dei nuovi orari di trasmissione delle partite di calcio, tutti i sabato e le domeniche dei poliziotti italiani saranno dedicate al lavoro con un orario che condiziona negativamente tutta la loro giornata. Per questo motivo riteniamo apertamente denunciare la nostra forte contrarietà alla realizzazione di eventi sportivi in tali fasce orarie, essendo fermamente convinti che le spese per la realizzazione e l'organizzazione di tali eventi non devono gravare esclusivamente sulle casse dello Stato ma, anche e soprattutto,

sulle casse delle società di calcio e sulle grandi multinazionali televisive. Per fare un esempio, Rupert Murdoch, fondatore e proprietario di un vasto conglomerato economico specializzato nel settore dei mezzi di comunicazione di massa (Sky) ha accumulato un patrimonio personale che la rivista Forbes ha stimato in 6,3 miliardi di dollari diventando il 117esimo uomo più ricco del mondo. Del suo impero fanno parte 70 tra giornali e riviste, 12 piattaforme televisive, 10 reti televisive, 2 case editrici. Il suo gruppo editoriale rag- giunge, ogni giorno, circa 4.7

stroeffimeri, ma di credo sostanziale. E se l'attaccante padovano con il suo graziare la nostra rete crea un certo effetto cetriolo che richiama alla mente la vacuità del corpo, ecco che i sensi si appagano con il gol al finire del primo tempo.

La curva saltella, è un tifo champagne. La tribuna ha la gramigna che l'aspetta nell'intervallo. La gradinata ha invece alzato bandiera bianca. Tanti gli assenti, le famiglie non si sono portate al Braglia ma hanno scelto altri lidi, nel pomeriggio, altre gite. Allo stadio Braglia di Modena, d'altronde, è in fin dei conti andata bene a tutti: se dieta si doveva fare per ragioni televisive, per logica economica di denaro pallonaro, allora l'obiettivo è stato centrato, sebbene con qualche sacrificio seppur iniziale. E' andata bene perché è stata... una dieta punita.

# «Le tv paghino i poliziotti»

## I sindacati degli agenti infuriati per i turni

miliardi di persone cioè i tre quarti della popolazione mondiale. Per rimanere in Italia sono sotto gli occhi di tutti i bilanci di Mediaset, anch'essa titolare di diritti televisivi di svariate società di calcio. Ebbene a questi giganti dell'economia privata non sarebbe sbagliato incrementare gli 8 euro che un poliziotto italiano guadagna per permettere lo svolgimento delle partite con cui loro continuano ad accumulare montagne di soldi o pagare le ore di straordinario svolte per i servizi di ordine pubblico delle partite di calcio. Sarebbe per loro una goccia nel mare».